

l'uomo che realizza il suo desiderio;  
nel **diritto**... perché Gesù  
è l'uomo delle relazioni "giuste"  
con gli altri uomini, relazioni vere  
e costruttrici di vita nuova;  
nelle "**compassioni**" **materne**  
perché Gesù è manifestazione della misericordia di Dio  
per l'umanità, il suo piegarsi su di noi;  
nella **stabile fedeltà**  
perché in Gesù Dio si è dimostrato fedele  
alle sue promesse... in lui  
«tutte le promesse di Dio sono divenute "sì"» (2Cor, 1,12),  
e, d'altra parte, sul suo volto  
risplende l'uomo fedele al suo Dio...  
fedele a Dio e fedele all'uomo  
fino alla morte, quando lo sposo sarà tolto,  
e continuerà nei suoi discepoli  
la missione di far risplendere nelle loro comunità  
e nelle loro singole esistenze  
il mistero di Dio che in Gesù  
si è rivelato e comunicato...  
nella giustizia, nel diritto, nell'amore fedele,  
nella "compassione" materna, nella stabile fedeltà.  
    «il mistero nascosto da secoli  
    e da generazioni, ma ora manifestato ai suoi santi,  
    ai quali Dio volle far conoscere  
    la gloriosa ricchezza di questo mistero  
    in mezzo ai pagani,  
    cioè Cristo in voi, speranza della gloria» (Col 1,26-27).

### **... terra sposata**

Una relazione che sembra senza speranza,  
senza possibilità di un futuro (**I lettura**).  
Dio aveva dato tutto alla sua sposa – Israele...  
tutti i beni della natura:  
grano, vino nuovo e olio (Os 2, 10),  
ma Israele, non capì,  
anzi pensò fossero stati i suoi amanti, gli dei,  
ha riempirla di beni.  
Ingratitudine e cecità  
di fronte a chi l'aveva colmata di beni.  
Come pensare ad un futuro,  
dopo tutto questo?  
Come pensare di ricominciare  
dopo il tradimento della sposa – Israele?  
Non resta a Dio che rassegnarsi,  
non rimane che distruggere e punire...  
Israele sarà ridotto a sterpaglia (Os 2,15)!  
Come può Israele tornare  
se Dio non "ritorna",  
se la sua ira non recede da Israele?  
Ed ecco che Dio "ritorna"...  
Israele non può tornare...  
è Dio che torna sui suoi passi...  
solo così anche Israele – sposa,  
potrà tornare come nei giorni  
della sua giovinezza (Os 2,17).  
E' Dio che "seduce" [פְּתָה] Israele...  
e lo conduce nel deserto [הַמִּדְבָּר]  
«come quando uscì dal paese d'Egitto» (Os 2,17),  
l'è dove tutto era iniziato,  
dove la relazione si era costruita,

dove Israele aveva sperimentato  
ogni giorno del suo cammino  
la sua radicale dipendenza da YHWH.  
YHWH condurrà Israele – sposa nel deserto  
e parlerà al suo cuore [וּדְבַרְתִּי עַל-לִבָּהּ]...  
la convincerà... distraendola  
dagli idoli, i suoi amanti, che la conducevano  
lontano da lui.

Il deserto non è il luogo “ideale”  
che ha volte noi pensiamo... è luogo di morte:  
«la renderò come quando nacque  
e la ridurrò a un deserto,  
come una terra arida,  
e la farò morire [הִמָּוֶתֶינָהּ] di sete» (Os 2,5).

E' una “morte” quella che  
Israele, la sposa infedele, deve attraversare.  
Dio “sposerà” [אַרְשׁוּ] per tre volte] il suo popolo per sempre  
e la sua relazione con Israele per suo dono  
sarà nella giustizia [צְדָקָה], nel diritto [מִשְׁפָּט],  
nell'amore fedele [חֶסֶד], e nella “compassione” [רַחֲמִים],  
e nella *stabile fedeltà* [אַמּוּנָה] (Os 2,21-22).

In Osea 4,1 Dio denuncia ciò che manca a Israele:  
«Non c'è infatti sincerità [אֱמֶת] né amore [חֶסֶד],  
né conoscenza [דַּעַת: 4,6<sup>2</sup>; 6,6] di Dio nel paese».

Ciò che manca al popolo per essere il popolo di Dio,  
è YHWH stesso che lo dona.

Fin qui il soggetto dei verbi (in Os 2,21-22a)  
è sempre e solo YHWH.

Israele, la sposa infedele, era stato soggetto  
dei verbi precedenti...

quando si parlava del suo allontanamento...

poi il soggetto diviene Dio...

perché è lui il primo che ritorna,

il primo a “convertirsi”... senza il ritorno di Dio...

Israele, la sposa, è paralizzata nella sua infedeltà

non può più muoversi, agire... non può ritornare...  
non può *essere fatta* nuovamente “sposa fedele”.  
Ma ora, dopo l'azione di YHWH, che ritorna...  
Israele, la sposa infedele, ma amata per sempre,  
può ricominciare ad essere “soggetto”...  
soggetto del verbo “conoscere” [יָדַע]...  
e l'oggetto di questa conoscenza nuova  
è il Signore [יְהוָה].

Israele, la sposa ri-creata,  
può “conoscere” Dio, dopo l'azione di Dio,  
che la costituisce sposa  
nella giustizia, nel diritto, nell'amore fedele,  
nella “compassione” materna, nella stabile fedeltà.

Nella disputa sul digiuno  
del *Vangelo di Marco* (**vangelo**)

la parola profetica di Osea  
diviene un volto, una voce, uno sguardo...

In lui il ritorno di Dio e il ritorno dell'uomo  
di sono definitivamente incontrati.

Il suo è un cuore di uomo  
nel quale hanno stabile dimora  
giustizia, diritto, amore fedele,  
“compassione” materna, stabile fedeltà.

Ora lo sposo è presente...

non è possibile digiunare.

C'è una novità che Dio ha operato nella storia,  
una novità che non può convivere  
con ciò che è vecchio.

Egli in Gesù ha sposato

la nostra terra,

ha creato in noi un cuore nuovo

nella giustizia, nel diritto, nell'amore fedele,

nella “compassione” materna, nella stabile fedeltà.

Nella **giustizia**... perché Gesù

è l'uomo secondo il pensiero di Dio,